



VILLA HÜFFER E LA PALAZZINA DI VIA MILANO

LA VILLA

L'edificio che ospita oggi il Centro convegni della Banca d'Italia, fu realizzato tra l'aprile del 1880 ed il febbraio del 1883 dall'imprenditore tedesco Wilhelm Hüffer (1821–1895). Maggior importatore di tabacco cubano in Francia, sposato con Costanza Grabau, figlia di un banchiere toscano di origine tedesca, l'uomo d'affari – dopo lo scoppio della guerra franco-prussiana – decise di abbandonare Parigi per stabilirsi a Roma.

Lungo la nuova via Nazionale, sui terreni acquistati nel 1879, fece costruire la sua residenza capitolina, Villa Hüffer, incaricando del progetto l'architetto francese Jules Antoine Francois Auguste Pellechet (1829–1903), che la realizzò in stile neoclassico e fece sistemare a giardino lo spazio retrostante, affidandone la cura al paesaggista francese Edouard André (1840–1911).

Le sale del primo piano, a cui conduce il monumentale scalone d'onore illuminato da un grande velario con luce naturale, furono decorate da Annibale Brugnoli (1843-1915). Il salone delle feste, in particolare, è ricordato negli articoli di Gabriele D'Annunzio per gli intrattenimenti danzanti offerti dalla moglie di Hüffer alla nobiltà romana, negli anni della Belle Époque.

Dopo la morte di Hüffer (1895), gli eredi Grabau ampliarono il complesso immobiliare, inizialmente formato solo dalla Villa e dalle scuderie, destinandolo in parte a fini commerciali; tra il 1920 e il 1925 trasformarono le scuderie in un cinematografo e realizzarono altri immobili.

LA PALAZZINA DI VIA MILANO

L'edificio di Via Milano 24, adiacente alla scalinata laterale del traforo Umberto I che collega Via Nazionale con Via del Tritone, fu realizzato tra il 1920 e il 1921 con destinazione d'uso a botteghe e mezzanino; un secondo edificio più piccolo, contiguo al precedente, fu realizzato pochi anni dopo.

Il progetto del fabbricato presentato al Comune di Roma dall'on. Marcello Grabau, nipote di Wilhelm Hüffer e della moglie Costanza, prevedeva originariamente il solo piano terra, che fu poi integrato con l'inserimento in variante del mezzanino (equivalente all'attuale primo piano) e approvato dalla Commissione Edilizia nell'estate del 1920. L'edificio fu completato nella primavera dell'anno successivo, e dall'inverno del 1921 ospitò il Bal Tic Tac.

La costruzione, di pianta rettangolare, è costituita da due soli livelli: le pitture murali sono state rinvenute al piano terra, nell'ingresso del locale al civico 24 di Via Milano, il quale costituiva una sorta di ridotto che permetteva di accedere, per mezzo di un'unica scala in marmo, oggi scomparsa, alla sala da ballo vera e propria, posta al primo piano.

Una serie di locazioni, enfiteusi e passaggi di proprietà interessarono tutto il complesso immobiliare a partire dagli anni Venti. Nei primi anni Settanta del secolo scorso l'unità immobiliare fu definitivamente ceduta. In quegli anni, inoltre, furono apportate modifiche ai muri divisorii che ne trasformarono radicalmente gli ambienti, anche mediante l'eliminazione della scala di collegamento del piano terra con quello superiore. Nel corso di queste vicende si persero le tracce delle decorazioni e degli arredi originali del Bal Tic Tac, quando non vennero distrutti.

L'attuale complesso immobiliare è stato acquisito dalla Banca d'Italia tra il 2000 e il 2002 ed è destinato a ospitare lo spazio museale del *Centro per l'educazione monetaria e finanziaria* della Banca d'Italia, intitolato a Carlo Azeglio Ciampi.